

# Cultura

Spettacoli & Tempo libero

Fabio Salvatore a Mola

Per la rassegna «Del racconto, il film», questa sera alle ore 20.30 nel Castello Angioino di Mola, Fabio Salvatore (nella foto) presenta il suo libro edito da Aliberti, *La paura non esiste*. La storia di un lungo e sofferto cammino attraverso la malattia, fatto da due giovani - Emanuele, ex dj 26enne, e Andrea - il cui destino si incrocerà in un percorso condiviso fatto di dolore, amore, speranza e fede per ritrovare il senso della vita. Interviene l'attrice Selenia Orzella, tra i protagonisti del film *Marpiccolo* di Alessandro di Robilant.



Domani un convegno che mette intorno al tavolo, tra gli altri, Confindustria Puglia e Apulia Film Commission

## Tax credit per il cinema italiano

Avvicinare le imprese e chi fa film  
Gabriella Carlucci presenta  
a Margherita di Savoia la «sua» legge

di ANGELO ALFONSO CENTRONE

«Partire una grande produzione cinematografica americana in Puglia e far veicolare i marchi del territorio nel cinema». Per Gabriella Carlucci sono due gli obiettivi che si potranno ottenere dal «Tax credit», una legge a sostegno dell'industria cinematografica e audiovisiva che va ad introdurre una serie di agevolazioni fiscali in favore degli imprenditori che investono nel settore. La legge è stata approvata nel 2008, all'interno della Finanziaria, ma soltanto otto mesi fa è arrivato il placet dell'Unione europea.

La sindaca di Margherita di Savoia, che è stata la promotrice della norma, presenterà domani le novità del «Tax credit» nella città delle Saline (alle ore 18.30 alla tenuta San Francesco). L'incontro, che segue alcune conferenze della deputata azzurra tenutesi a Roma, Milano, Cannes, Berlino e Venezia, è organizzato dall'Apulia Film Commission in collaborazione con Confindustria Puglia ed Excellence per mettere a conoscenza dei nuovi vantaggi gli operatori del settore, ma soprattutto gli imprenditori esterni al cinema. Oltre alla Carlucci, parteciperanno alla tavola rotonda Mario La Torre (ordinario di Economia degli intermediari finanziari e direttore del master Film art management presso l'università La Sapienza di Roma), Gian Marco Committeri (docente di materie tributarie presso la Scuola superiore dell'economia e delle finanze), Nicola Borrelli (direttore generale per il cinema del ministero per i Beni e le attività culturali), Luigi Sportelli (presidente vicario di Confindustria Puglia) e Silvio Maselli (direttore dell'Apulia Film Commission).

«In Italia — dice la Carlucci — stanno tornando le produzioni americane, dopo che negli ultimi anni avevano preferito i set meno costosi dell'Europa dell'Est. Con la «Tax credit», che ammette le detassazioni anche per le coproduzioni, i grandi del cinema mondiale potrebbero girare in Puglia. A livello nazionale, grazie all'ottimo lavoro dell'Apulia Film Commission, la nostra regione si sta ritagliando un posto di primo piano per le ambientazioni di film e fiction. Ora è il momento di fare un ulteriore salto di qualità. Oltre al «Tax credit» è stato introdotto il «Tax shelter», una forma di detassazione de-

gli utili per le imprese di produzione».

Ma i vantaggi fiscali sono destinati anche agli imprenditori estranei al cinema, che difficilmente sono a conoscenza della legge. «È una opportunità — continua il primo cittadino di Margherita di Savoia — per portare sul grande schermo le imprese. Aziende come Natuzzi, Divella, Scarlino potrebbero affacciarsi in un mercato diverso ottenendo detassazioni e visibilità. A Foggia opera già la Red Hot di Saverio Mazzone, una società che fa da intermediario tra le produzioni e le imprese interessate al product placement (il posizionamento di un marchio all'interno delle scene di un prodotto cinematografico)».

Tutto il mondo dell'impresa guarda con attenzione alla «Tax credit». A cominciare da Confindustria Puglia. «Nonostante la crisi — spiega Piero Conversano, direttore dell'associazione degli industriali pugliesi — è possibile incentivare il cinema. È nata una importante collaborazione con l'Apulia Film Commission e il nuovo distretto dell'editoria e della comunicazione. Abbiamo lo stesso obiettivo: attrarre investimenti e valorizzare il territorio».



Gabriella Carlucci nel 2007 a Bari per manifestare contro il governo Prodi

La promozione della Puglia nel cinema può passare anche attraverso i prodotti enogastronomici, protagonisti in alcuni ciak. Nell'incontro di Margherita di Savoia, infatti, Excellence presenterà il progetto Sial, che punta alla promozione dei prodotti agroalimentari in tutto il mondo. Poi il prossimo 28 settembre l'associazione organizzerà all'ambasciata italiana di Parigi il «corner Puglia», una raccolta cinematografica rappre-

sentante scene di cinema e cibo per la promozione dell'enogastronomia pugliese. Qui saranno presenti la Carlucci, Umberto Vattani, presidente dell'Ice, e Edoardo Raspelli, presentatore della trasmissione televisiva *Mela verde*, e 80 giornalisti francesi e internazionali. Tutti per degustare i prodotti tipici pugliesi, tra cibo e film, tra olio extravergine di oliva e scene di Sergio Rubini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il momento più «politico» dell'Italian Film Fashion Festival

### In programma omaggi a Fellini e Ornella Muti



Ornella Muti, l'ospite più attesa a Margherita

Il convegno per la presentazione del Tax credit a imprenditori locali e istituzioni è organizzato, domani alle 18.30, da Apulia Film Commission, in collaborazione con Confindustria Puglia e l'associazione culturale Excellence nell'ambito dell'«Italian Film Fashion Festival». Rassegna in programma da oggi al 31 luglio a Margherita di Savoia che vedrà come protagonista assoluta Ornella Muti (e non Carlo Verdone come in precedenza annunciato dal sindaco Gabriella Carlucci). Prima edizione del festival che si aprirà con un omaggio ai 50 anni di *La dolce vita* di Federico Fellini, il maestro riminese che ha molto amato la città delle Saline. In particolare sarà proiettata l'unica copia restaurata e integrale del film, accompagnata dal trailer in anteprima nazionale del documentario *Le donne di Fellini* del regista Cosimo Damiano Damato

a cui ha partecipato Tonino Guerra, storico sceneggiatore del cinema italiano del passato. Il legame tra moda e cinema sarà approfondito attraverso dibattiti e incontri sul tema «Cinema e costume» e pellicole come *Nine* di Rob Marshall, *Sex and the City 2* e *Mariti in affitto* con Maria Grazia Cucinotta. Excellence farà quindi un omaggio a Ornella Muti intervistata da Damato sulla sua brillante carriera e sul rapporto di stima, mai sbocciato artisticamente in un progetto comune, tra l'attrice e Fellini. Tanto che l'interprete di *Romanzo popolare*, insieme con il direttore della fotografia Giuseppe Rotunno, si è personalmente impegnata per il restauro di *Toby Dammit*, l'episodio firmato da Fellini nel film collettivo *Tre passi nel delirio* (gli altri registi coinvolti erano Malle e Vadim). (n. sig.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anni Dieci

### Zemanlandia

SEGUE DALLA PRIMA

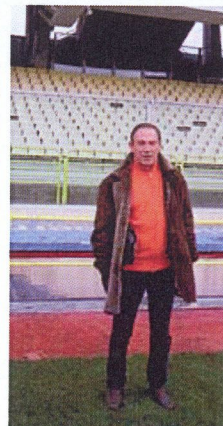
Oggi come oggi è profondamente anti-mourinhesco. Nelle idee e nello stile. In campo: Zeman contro Mourinho è il divertimento contro il risultato. Fuori dal campo, quasi per una legge del paradosso, è il silenzio appena interrotto da poche parole essenziali contro il monologo invadente. Sono quasi due forme teatrali diametralmente opposte.

La biografia di Zeman ha suscitato articoli, riflessioni, canzoni (si pensi a *La coscienza* di Zeman di Antonello Venditti), ritratti ragionati (come quello di Goffredo Fofi contenuto nell'antologia *Il pallone è tondo*, edita dall'Anora del Mediterraneo: per Fofi, Zeman è «un vero educatore») e un film (*Zemanlandia* di Giuseppe Sansonina). Ma forse non tutti sanno che a Zdenek Zeman è stato dedicato perfino un romanzo: *Il mister* di Manlio Cancogni, uscito da Fazi nel 2000. Cancogni è uno di quegli scrittori che hanno elevato al massimo grado il racconto dello sport, facendone

una metafora della vita tutta. Giornalista e narratore raffinatissimo, ha scritto stupendi reportage dai Giri d'Italia degli anni Cinquanta, e nel Sessanta ci ha dato con *La carriera di Pimlico* l'affresco più incisivo del mondo dell'ippica e delle corse: un romanzo il cui protagonista è proprio un cavallo (Pimlico) e non un essere umano, fantino, proprietario o scommittitore che sia...

Con *Il mister* Cancogni ha affrontato il mondo del calcio. La storia prende forma nella Roma degli anni Trenta, nel quartiere Savoia (l'attuale Trieste, stretto tra via Salaria e via Nomentana) e il suo protagonista è l'allenatore-giocatore slavo di una squadra di periferia che scala le classifiche dei tornei regionali, impensierendo i ras e i gerarchi del circondario che tifano per la squadra rivale. La figura dell'allenatore-giocatore, che si chiama Vecto Zoran, è interamente ricalcata su quella di Zeman. Stesso impermeabile chiaro, stesso sguardo sornione e dolente, stesse frasi sibilline, stesso naso a punta... e soprattutto stesso modo di intendere il calcio e di far giocare la propria squadra. Ma nella postfazione del romanzo Cancogni svela un mistero, gettando una nuova luce sulla sua opera. «Questo

breve romanzo», scrive, «ha una lunga storia. Quando lo scrissi la prima volta, nel '93, era un'altra cosa e aveva anche un titolo diverso. Si chiamava *Zona Cesarini*. Si ispirava a un personaggio reale, l'allenatore ceco Zdenek Zeman, ben noto agli italiani, persino ai pochi, credo, che non s'interessano di sport. M'ero invaghito di lui quando, una decina d'anni fa, allenava la squadra di calcio di una città di provincia del Sud. Il suo nome era nuovo». La prima stesura del romanzo, insomma, era ambientata proprio a Foggia, negli anni Novanta, e parlava direttamente di Zeman, della sua squadra, dei suoi giocatori e del suo iprotecnico presidente. Ma poi, nelle versioni successive, il romanzo è stato riscritto da cima a fondo e «spostato» nella Roma in cui l'autore ha vissuto per preservarne il finale, che qui non anticipiamo. Così la vera notizia che Cancogni ci rivela non è solo che ha dedicato a Zeman un personaggio trasfigurato, ma che - in tutti questi anni - ha tenuto chiuso nel cassetto della sua scrivania un romanzo-ritratto inedito di quell'allenatore e di quella città approdati insieme in Serie A. Uno spaccato del passato prossimo dell'Italia, e non solo di Foggia, che probabilmente,



Zdenek Zeman nel suo elemento

come ogni utopia, non avvicineremo mai. E qui nasce un'altra riflessione. La Zemanlandia foggiana, entrata nella storia del calcio nostrano, è stata elaborata negli anni Novanta. Così come il tentativo anarcoide di portare quel modo di intendere il *fuòbol* nel cuore del calcio capitolino, con una Lazio e una Roma piuttosto «pazzarelle», è di poco successo. Sono passati vent'anni. Siamo entrati negli anni Dieci, e il calcio di oggi è molto mutato, che si giochi in Serie A, in Premier League o in Lega Pro. E allora vien da pensare che la maggiore sfida di Zeman non sia quella di far giocare la sua squadra come allora, o di vincere un campionato, ma semplicemente resistere. Far capire ai più che la sua favola non è un rudere novecentesco, ma può tornare ad apparire (nel calderone dello Zaccheria) con il calcio manageriale, molto milionario e molto narciso, per quanto privo di idee offensive, Mourinho e dei suoi emuli. È ovvio che, salvo miracoli ultraterreni, non vedremo mai una Foggia-Reali Madrid. Ma qui non si parla di calcio giocato. Stiamo parlando di una battaglia delle idee molto più profonda.

Alessandro Leognard

© RIPRODUZIONE RISERVATA